



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Innovare le pratiche valutative in contesto universitario: percezioni di efficacia e resistenze degli studenti al self e peer assessment

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Innovare le pratiche valutative in contesto universitario: percezioni di efficacia e resistenze degli studenti al self e peer assessment / Maria Ranieri, Isabella Bruni, Margherita Di Stasio. - ELETTRONICO. - (2019), pp. 383-392. (Convegno Internazionale SIRD "Training actions and evaluation processes" Salerno 25-26 Ottobre 2018).

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1154911> of the repository was last updated on 2019-05-08T16:18:46Z

Publisher:

Pensa Multimedia

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)



Pietro Lucisano

Achille M. Notti

Training actions and evaluation processes

Atti del Convegno Internazionale SIRD





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele *(Université Catholique de Lovanio)*

Vitaly Valdimirovic Rubtzov *(City University of Moscow)*

Maria Jose Martinez Segura *(University of Murcia)*

Achille M. Notti *(Università degli Studi di Salerno)*

Luciano Galliani *(Università degli Studi di Padova)*

Loredana Perla *(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")*

Ettore Felisatti *(Università degli Studi di Padova)*

Giovanni Moretti *(Università degli Studi di Roma Tre)*

Alessandra La Marca *(Università degli Studi di Palermo)*

Roberto Trinchero *(Università degli Studi di Torino)*

Loretta Fabbri *(Università degli Studi di Siena)*

Ira Vannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Antonio Marzano *(Università degli Studi di Salerno)*

Maria Luisa Iavarone *(Università degli Studi di Napoli "Parthenope")*

Giovanni Bonaiuti *(Università degli Studi di Cagliari)*

Maria Lucia Giovannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Elisabetta Nigris *(Università degli Studi di Milano-Bicocca)*

Patrizia Magnoler *(Università degli Studi di Macerata)*

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante *(Università degli Studi di Salerno)*

Cristiana De Santis *(Sapienza Università di Roma)*

Dania Malerba *(Sapienza Università di Roma)*

Collana soggetta a peer review

Pietro Lucisano

Achille M. Notti

Training actions and evaluation processes

Atti del Convegno Internazionale SIRD



Volume stampato con il contributo
del Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione
dell'Università degli Studi di Salerno

ISBN volume 978-88-6760-634-4

FINITO DI STAMPARE MAGGIO 2019



2019 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

III.4

Innovare le pratiche valutative in contesto universitario: percezioni di efficacia e resistenze degli studenti al self e peer assessment**Innovating evaluation practices in university context: effectiveness perception and resistance of students to self and peer assessment****Isabella Bruni, Maria Ranieri***Università degli Studi di Firenze***Margherita Di Stasio***INDIRE***abstract**

Il presente contributo illustra la sperimentazione che si è svolta presso l'Università di Firenze nell'anno 2017-18, in cui gli studenti del corso di Nuove Tecnologie per l'Educazione e la Formazione (N=172) sono stati coinvolti in un percorso sulle fake news dove la scrittura accademica veniva accompagnata da pratiche di self- e peer-assessment. In particolare, vengono riportati i dati sul gradimento di queste metodologie valutative da parte degli studenti, e le loro percezioni rispetto alle ricadute sia sull'apprendimento disciplinare che sulle capacità meta-cognitive. Viene inoltre affrontata l'utilità delle prove valutative per riflettere tout court sulla valutazione, anche in ottica di crescita professionale. I risultati mettono in luce un atteggiamento ambivalente da parte degli studenti, che riconoscono l'efficacia di questi metodi ma tradiscono perplessità sulla loro validità e sul carico di responsabilità che un coinvolgimento attivo nella valutazione implica.

- * L'articolo riporta i risultati di una ricerca congiuntamente ideata e condotta dalle autrici nell'a.a. 2017-18. La stesura del testo è avvenuta secondo la seguente ripartizione: Isabella Bruni ha scritto i paragrafi 2 e 3, Maria Ranieri il paragrafo 4 e Margherita Di Stasio il paragrafo 1.

This paper illustrates an intervention taking place at the University of Florence in 2017-18. Students from the course of New Technologies for Education (N = 172) were involved in a lab on fake news where academic writing was accompanied by self- and peer-assessment practices. In particular, data are presented on students' satisfaction of these evaluation methodologies, and their perceptions about the implications both for disciplinary learning and metacognitive skills. The meaningfulness of such an approach is also addressed to reflect on evaluation in general, even with a view to professional growth. The results highlight an ambivalent attitude by students, who recognize the effectiveness of these methods but show perplexities about their validity and the burden of responsibility that an active involvement in the evaluation entails.

Parole chiave: Metodi valutativi, autovalutazione, valutazione tra pari, Alta Formazione

Keywords: Evaluation methods, self-assessment, peer-assessment, Higher Education

1. Introduzione

Nella didattica, in generale, e nella costruzione delle professionalità educative, in particolare, la valutazione è considerata parte organica dei processi di apprendimento e formativi. L'Università, specie quella italiana, ha registrato in tal senso uno storico ritardo (Aquario & Grion, 2018; Coggi & Pizzorno, 2017; Yorke, 2003). Eppure, la ricerca evidenzia che proprio in contesto universitario le pratiche valutative nella loro multiformità – dall'etero-valutazione esperta, all'autovalutazione e alla valutazione tra pari, che può a sua volta avere molte sfumature (Dochy et al., 2006) – consentono di rispondere a tre istanze emergenti:

- un numero sempre crescente di studenti da valutare con un aggravio di lavoro per i docenti (Grion et al., 2018);
- l'esigenza di una valutazione in linea con la didattica, centrata sullo studente e orientata alla personalizzazione (Felisatti & Giampaolo, 2015);
- la costruzione di un bagaglio di cultura e strumenti di valutazione che permetta allo studente un'ottica di lifelong learning (Boud et al., 2010; Grion et al., 2018).

A un coinvolgimento attivo degli studenti nei processi valutativi (self- e peer-assessment) sembra corrispondere un altrettanto attivo ruolo nella gestione dei processi d'apprendimento (Boud et al., 2001; Falchinov, 2005; Sambell et al., 2013, Nicol et al., 2014) e le pratiche corrispondenti sono percepite come più eque e significative (Acquario & Grion, 2018).

Il presente contributo intende approfondire il tema del self- e peer-assessment in contesto accademico, prendendo in esame le percezioni degli studenti. Nei paragrafi che seguono viene dapprima illustrata la metodologia adottata, successivamente vengono illustrati i risultati. Il lavoro si conclude con alcune osservazioni sui risultati alla luce della letteratura considerata.

2. Metodologia

Contesto

Lo studio si basa su una sperimentazione condotta presso l'Università di Firenze nel 2017-18, all'interno dell'insegnamento di Nuove Tecnologie per l'Educazione e la Formazione. Gli studenti (N=216) sono stati coinvolti in un approfondimento denominato "Teaching and learning about fake news", che aveva l'obiettivo di sviluppare le capacità di analisi e discussione critica delle informazioni. Il percorso proponeva di realizzare un compito di scrittura accademica, accompagnato da pratiche di self- e peer-assessment, attraverso l'uso della piattaforma Moodle di Ateneo. Nello specifico, dopo una introduzione teorica sul tema delle fake news (EAVI, 2017), ciascuno studente doveva elaborare un'analisi scritta di uno degli esempi forniti dalla docente, per poi autovalutarsi attraverso cinque domande guida. Successivamente, gli esempi venivano discussi in aula, fornendo ulteriori materiali di approfondimento, e gli studenti potevano rivedere il proprio lavoro ed effettuare una nuova consegna: gli elaborati raccolti sono stati 172. Il percorso si concludeva con la valutazione tra pari: ciascuno studente riceveva in forma anonima due elaborati dei colleghi, che doveva valutare sulla base di una rubrica composta da 4 indicatori (capacità critica, completezza, chiarezza espositiva, correttezza formale). La valutazione data dai colleghi aveva natura formativa, e non incideva in alcun modo sul voto d'esame.

Domande di ricerca

Nel presente lavoro, ci siamo soffermati sulle seguenti domande di ricerca:

- 1) Qual è il livello di gradimento del percorso, in particolare in riferimento alle strategie di valutazione?

- 2) Quale percezione hanno gli studenti rispetto alle attività di autovalutazione e valutazione tra pari in termini di ricadute sull'apprendimento?

Strumenti di raccolta e analisi dei dati

Attraverso la piattaforma Moodle, è stato somministrato ai partecipanti un questionario di gradimento in forma anonima. Il questionario era finalizzato a rilevare attraverso domande a risposta chiusa il gradimento delle attività del percorso, la percezione di apprendimento sul tema delle fake news, le ricadute delle metodologie adottate, tra cui quelle di self e peer-assessment. Il questionario si chiudeva con 2 domande a risposta aperta, che chiedevano agli studenti di fare osservazioni sul percorso e possibili miglioramenti da apportare.

In tutto, sono stati raccolti 126 questionari validi: gli item di interesse per il presente articolo sono stati analizzati facendo uso delle procedure della statistica descrittiva.

3. Risultati e discussione

Attraverso il questionario, gli studenti hanno potuto indicare le attività del percorso che hanno ritenuto maggiormente gradevoli, interessanti o difficili. Dall'analisi, emerge un buon posizionamento delle modalità classiche di insegnamento/apprendimento quali lezione teorica e produzione dell'elaborato scritto, mentre più frastagliata è la risposta inerente le due strategie di valutazione formativa (tabella 1). In particolare, gli studenti mostrano una differente postura tra autovalutazione e valutazione tra pari: quest'ultima risulta infatti più gradevole (31,5%) e più interessante (28%), ma viene anche considerata come l'attività più difficile di tutto il percorso (45%).

Secondo te, quali attività sono state più...	gradevoli	interessanti	difficili
Lezione teorica sulle fake news	54%	55%	1,5%
Esempi di fake news	39%	41,5%	1,5%
Analisi fake news (prima consegna elaborato)	50%	47%	22%
Autovalutazione dell'analisi	11%	12%	25%
Revisione dell'analisi (seconda consegna elaborato)	18,5%	12%	19%
Valutazione tra pari	31,5%	28%	45%

Tab. 1: Gradimento delle attività del percorso
(N=126, erano possibili più risposte)

Anche dalle domande inerenti le ricadute sull'apprendimento, emerge che le opinioni degli studenti tendono a differenziarsi tra autovalutazione e valutazione tra pari: la prima strategia riscuote infatti un alto livello di accordo, sia rispetto al fatto che abbia permesso di comprendere gli errori fatti nella scrittura dell'elaborato, sia rispetto alla comprensione su come migliorarsi (tabella 2). I posizionamenti rispetto alla valutazione tra pari risultano invece meno netti, innervati da un certo scetticismo: un terzo dei rispondenti non si esprime sull'efficacia di questa strategia rispetto all'apprendimento, e il 45% non si posiziona rispetto al fatto di essersi sentito valorizzato dal coinvolgimento diretto nel processo valutativo.

	Molto disaccordo	In disaccordo	Neutrale	In accordo	Molto accordo
L'autovalutazione dell'elaborato è stata utile per capire i miei errori	0	4,5%	14,5%	61%	20%
L'autovalutazione è stata utile per capire come migliorare	0	3%	14%	63%	20%
Valutare i miei pari mi ha fatto sentire valorizzato	1,5%	14,5%	44%	28,5%	11,5%
Valutare i miei pari mi ha permesso di migliorare il mio apprendimento	0,5%	6%	33%	48%	11,5%

Tab. 2: Percezione degli studenti sulle ricadute per l'apprendimento (N=126)

A fornirci una possibile chiave di lettura di questo dato sono le risposte aperte, in cui alcuni studenti hanno esplicitato le proprie perplessità sulla valutazione tra pari, ad esempio affermando: «Personalmente mi ha messo molto in difficoltà la valutazione fra pari poiché investito di un ruolo troppo importante, basato su responsabilità e capacità valutative che devo ancora acquisire. Ritengo che non sia corretto che noi studenti correggiamo i compiti dei nostri colleghi in quanto le nostre valutazioni non corrisponderebbero a quelle del docente formato per tale incarico». Da questa affermazione, è facile capire che la valutazione tra pari ha fatto uscire gli studenti dalla propria zona di comfort, ponendoli di fronte a un compito che hanno percepito come eccessivamente responsabilizzante, anche se era stato chiaramente esplicitato che gli esiti del peer-assessment non avrebbero influito sul voto finale dei propri colleghi.

D'altro canto, trovarsi a ricoprire il ruolo di colui che formula una valutazione ha permesso agli studenti di riflettere su quelle che sono le sfide sottese ai processi di valutazione (oggettività,

validità, responsabilità ecc.), come sintetizzato ad esempio da questo studente: «Personalmente mi è risultato difficile il lavoro della valutazione tra pari: senza dubbio molto interessante per comprendere la difficoltà nel valutare in modo oggettivo un elaborato altrui». Anche le risposte alle specifiche domande del questionario confermano questa osservazione: l'88% dei partecipanti è in accordo sul fatto che sperimentare queste modalità ha dato occasione per riflettere sul tema più ampio della valutazione, anche in relazione al proprio futuro professionale in qualità di educatori e formatori (tabella 3).

	Molto disaccordo	In disaccordo	Neutrale	In accordo	Molto accordo
Sperimentare queste modalità di valutazione mi ha fatto riflettere sul senso della valutazione	0	3%	9%	60%	28%
Sperimentare queste modalità di valutazione mi ha fatto riflettere sul ruolo della valutazione per il mio sviluppo professionale	0	3%	6%	60%	31%

Tab. 3: Percezione degli studenti sulle ricadute per l'apprendimento (N=126)

4. Conclusioni

Il tema della valutazione in ambito accademico sta ricevendo una attenzione crescente (Grion et al., 2018). Da questa letteratura, emerge l'importanza del self- e peer-assessment nella formazione universitaria (Sambell et al., 2013, Nicol et al., 2014), in quanto queste pratiche valutative permettono di soddisfare una varietà di esigenze che si collocano sia sul piano gestionale (come nel caso delle *large size classes*) che su quello didattico e formativo (*locus*

of control nei processi di apprendimento) (Felisatti & Giampaolo, 2015). Ciò nonostante, il contributo qui presentato ha evidenziato come il coinvolgimento attivo degli studenti nei processi valutativi presenta luci e ombre. Infatti, benché l'autovalutazione sia stata ampiamente apprezzata dagli studenti in termini di efficacia sui processi di apprendimento, la valutazione tra pari ha messo gli studenti in difficoltà chiedendo loro di uscire dalla loro propria zona di comfort per assolvere ad un compito vissuto come troppo carico di responsabilità. Anche se i risultati di questo studio non possono in alcun modo essere generalizzati per i limiti del campione, essi sembrano suggerire che l'adozione di pratiche valutative innovative come la valutazione tra pari richiede un cambiamento culturale che riguarda non solo i docenti, ma anche gli studenti: questi ultimi non solo si aspettano che a valutare sia il docente secondo i ruoli tradizionali delle istituzioni formali, ma stentano a vedere sé stessi come soggetti in grado di valutare. Da questo punto di vista, la grammatica istituzionale che più o meno implicitamente informa pratiche e aspettative sembra ostacolare l'assunzione di posture diverse. Se si vuole favorire l'ingresso di nuove forme valutative, tale dovrebbe evolvere verso nuove visioni di ruoli e relazioni in contesto accademico.

Riferimenti bibliografici

- Aquario, D., & Grion, V. (2018). "Valutazione per l'apprendimento": autovalutazione e valutazione fra pari in alcuni corsi dell'Università di Padova. In E. Felisatti, & A. Serbati (eds.), *Preparare alla professionalità docente e innovare la didattica universitaria* (pp. 240-257). Milano: FrancoAngeli.
- Boud, D., Cohen, R., Sampson, J. (2001). *Peer learning in higher education: Learning from and with each other*. London: Routledge.
- Dochy, F., Segers, M., & Sluijsmans, D. (2006). The use of self-, peer and co-assessment in higher education: A review. *Studies in Higher Education*, 24(3), pp. 331-350.
- Coggi, C., & Pizzorno, M.C. (2017). La valutazione formativa in Uni-

- versita. In A.M. Notti (a cura di), *La funzione educativa della valutazione* (pp. 37-58). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- EAVI (2017). *Infographic Beyond Fake News – 10 Types of Misleading News*, disponibile online <https://eavi.eu/beyond-fake-news-10-types-misleading-info/> (ultima consultazione 28/11/2018)
- Falchikov, N. (2005). *Improving Assessment through Student Involvement*. London: Routledge-Falmer.
- Felisatti, E., & Giampaolo, M. (2015). Personalizzare l'apprendimento nel contesto universitario. *Formazione & Insegnamento. Rivista internazionale di Scienze dell'educazione e della formazione*, 12(4), pp. 311-328.
- Grión, V., Serbati, A., Tino, C., & Nicol, D. (2018). Ripensare la teoria della valutazione e dell'apprendimento all'università: un modello per implementare pratiche di peer review. *Italian journal of Educational Research*, 19, pp. 209-226.
- Nicol, D., Thomson, A., & Breslin, C. (2014). Rethinking feedback practices in higher education: a peer review perspective. *Assessment & Evaluation in Higher Education*, 39(1), pp. 102-122.
- Sambell K., McDowell L., & Montgomery C. (2013). *Assessment for learning in higher education*. London: Routledge.
- Yorke, M. (2003). Formative assessment in higher education: Moves towards theory and the enhancement of pedagogic practice. *Higher Education*, 45(4), pp. 477-501.